

Gli edifici dovevano sorgere, secondo gli accordi, su aree da cedersi dall' E. U. R. ai vari enti: prevista per l' Istituto un' area di circa mq. 12.000 a prezzo di esproprio (tra le 2 e le 5 lire a metro quadrato).

Mentre venivano effettuate le procedure di esproprio da parte del Comune di Roma, nell' interesse e per conto dell' E. U. R. e si andavano predisponendo le convenzioni da stipulare con gli Enti partecipanti alle costruzioni, detti Enti dovettero cedere alle pressioni per l'immediato inizio delle costruzioni che, diversamente, non potevano essere pronte per l'epoca delle manifestazioni.

L' E. U. R. a tal fine addivenne alla individuazione e consegna delle aree sulle quali dovevano sorgere gli edifici, conseguenza che per l' I. N. A. ebbe luogo il 13 gennaio 1940, giusta verbale sottoscritto dai tecnici dei due Enti; l' I. N. A. prendera possesso dell'area ed iniziava la costruzione, che veniva condotta con la sollecitudine imposta dal periodo di tempo a disposizione prima che avessero inizio le manifestazioni, fino a raggiungere, con enorme vantaggio sugli